

Carissimi,

nel Vangelo di questa **V Domenica di Pasqua** risuonano alcune tra le più belle parole di Gesù: «**Non sia turbato il vostro cuore...**». Parole rivolte ai "suoi", riuniti con lui nel Cenacolo la sera dell'ultima cena; parole che hanno dunque il sapore di un "addio". Parole che anche noi abbiamo tanto bisogno di sentirci dire, specialmente in questi tempi di perdurante emergenza sanitaria in cui sperimentiamo, sotto vari aspetti, il turbamento della **precarietà** e della **'finitudine'**; parole, tuttavia, che possono anche risuonare più a provocazione che a conforto... **Siamo forse di pietra per chiedere al nostro cuore di non essere turbato?**

Motivi più o meno gravi, oltre a quello dell'attuale pandemia, sono causa di un turbamento che a volte percepiamo come un'ombra che ci insegue; altre volte come un macigno che ci pesa sul cuore; altre ancora come un malessere profondo, volutamente o inconsciamente ricacciato nei rispostigli più segreti del nostro essere. Insieme a innegabili gioie e soddisfazioni, la vita di tutti noi conosce dolori e preoccupazioni che danno ragione al nostro cuore del suo turbamento.

Ebbene, **Gesù non è estraneo a tutto questo**: lui sa di che siamo plasmati, comprende i nostri smarrimenti di creature fragili e mortali, ma non per questo rinuncia a rivolgere anche a noi queste sue parole: «Non sia turbato il vostro cuore...».

Come è possibile? Che cosa fare per placare il turbamento che ci sconvolge nell'intimo? Ce lo rivela lui stesso: «**Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me**». È la **fede** che ci consente non tanto di essere risparmiati 'dalla' prova, quanto di rimanere saldi 'nella' prova, aggrappati ad una promessa che non delude: abbiamo un posto nel Cuore di Dio, i nostri nomi sono scritti nel Cielo.

Affidiamoci all'intercessione di **Maria, "pellegrina nella fede"**, e affidiamo a Lei l'Arcivescovo Angelo e il nostro **nuovo Pastore padre Marco**, perché ci ottenga la grazia di una rinnovata gioia pasquale nella pace del suo Figlio risorto dai morti.

don Stefano

insieme a **don Adriano** e a **padre Luigi, SMA**

Spunti per una meditazione comunitaria:

LÀ DOVE AMO E SONO AMATO

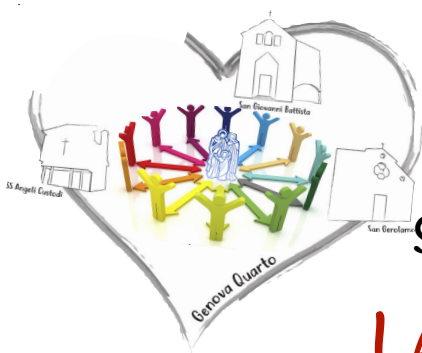
«La via non è una strada, ma una persona da seguire;
la verità non è un concetto, ma un uomo da frequentare;
la vita non è un dato biologico, ma un amore da amare»

(Silvano Fausti)

Il posto riservato – «La vita è sempre una questione di posti. Tutti cerchiamo un posto; il nostro posto, quello che riteniamo ci spetti. A tavola, al lavoro, in casa o fuori, nella società, nella Chiesa, nel cuore di qualcuno; chi in un luogo chi in un altro, tutti intendiamo assicurarci un posto. Perciò siamo tutti arrivisti, nel senso che ad ogni costo vogliamo arrivare in quella posizione dove ci sentiremmo "a posto". Fin troppo facile additare con precisione la ridicolaggine e le fissazioni dell'arrivismo altrui, nascondendo il nostro dietro il mirino puntato. Esattamente come quegli anziani che ad uno ad uno furono costretti ad

«Fa' attenzione e sta' tranquillo,
non temere e il tuo cuore
non si abbatta.
Ma se non crederete, non
resterete saldi»
(Is 7, 4a.9b)

«**Non sia turbato il vostro
cuore...**»
(Gv 14, 1)



andarsene, senza lapidare la donna; nessuno era senza peccato. È arrivata perfino chi proclama di non competere per nessun posto, a differenza di tutti; eccolo: si è prontamente ritagliato il posto di chi non aspira a nessun posto.

Ciascuno vuole un posto. Eccome! Lo cerchiamo non per generica superbia o grossolana

arroganza (certo, anche!), ma anzitutto perché spinti dalla terribile forza della paura delle paure: quella di esser stati abbandonati. Ci sentiamo messi al mondo già orfani, oppure trascurati da un genitore superficiale, distratto o incapace. "Il posto" ci darebbe un nome, un cognome, quell'identità che come orfani non abbiamo. Dietro ad ogni arrivata c'è uno che si sente orfano. Perciò non lo si cura a suon di sberle, ma con carezze che confortano e convincono. La colpa dell'arrivista non è di cercare a tutti i costi un posto, ma di non riconoscere che il suo posto c'è già, riservato solo a lui. Cristo non ci salva proibendoci di cercare un posto, ma aiutandoci a scoprire che il posto è già preparato, ampio, comodo, signorile, come gran signore è il Padre, così abbiente e facoltoso da possedere una casa dotata di posti per tutti e per ciascuno. Anche il mio. Perché spintonare?» (Giovanni Cesare Pagazzi, *L'Osservatore Romano* - 06.05.2020).

Non un luogo ma un Cuore! posto riservato – «"Vi porterò con me, perché siate dove sono io". C'è un luogo in principio a tutto, una casa il cui segreto basta a confortare il cuore. Lì abita Qualcuno che ha desiderio di noi, nostalgia di noi, che non sa immaginarsi senza di noi e ci vuole con sé. Da questo luogo parte l'onda che viene a smuovere la nostra storia. "Signore, non sappiamo dov'è, come ci si arriva?". Gesù risponde: "sono io la via". La strada per l'accesso a Dio è la vita di Cristo, da ripercorre con la mia: compiere i suoi gesti, preferire coloro che lui preferiva, rinnovare le sue scelte, muoversi soltanto in quella direzione, perché altrimenti non arrivi, quella indicata da Gesù stesso: "vi do un comandamento nuovo, che vi amiate gli uni gli altri" (Gv 13,34). Quella percorsa dalla comunità di Gerusalemme che inventa il gruppo dei diaconi perché non siano trascurate le vedove (Atti 6,1), le più deboli nella comunità. Quella riassunta da Maritain così: "non cercatemi in un qualche luogo, ma là dove amo e sono amato"» (Ermes Ronchi, *Il Vangelo* 2002).

«**Signore Gesù**, / la tua parola di verità e di vita è la sorgente del nostro impegno / per un mondo più fedele al tuo progetto di umanità. / Concedi anche a noi di vincere i nostri turbamenti e di rendere più forte la nostra fede. / Sostienici nella nostra fatica di tutti i giorni, / soprattutto nei momenti dell'oscurità, dello smarrimento e delle scelte difficili. / Aiutaci a capire che essa non vuole essere la risposta / al nostro bisogno di sicurezze effimere e di soluzioni facili, / ma luce alla nostra incessante ricerca e coraggio di affidarci alla tua persona / e al tuo insegnamento, nel quale si rivela il significato più vero della nostra esistenza»

(P. Piero Buschini, *Quando la Parola scalda il cuore...*).

Parrocchia San Giovanni Battista

Parrocchia SS. Angeli Custodi

Parrocchia San Gerolamo

Coordinamento Unità Pastorale

Via Prasca 64 - 16148 - Genova - Quarto - cell. **3756463822**

segreteriaiparrocchiequarto@gmail.com - www.parrocchiequartosacrocuore.it

- 10 maggio 2020 -

Quinta Domenica di PASQUA,

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,1-12)

In famiglia o personalmente leggiamo il testo del Vangelo